

## MASSA CARRARA

# Documento del PCI sulle concessioni marmifere

**Appello all'unità di tutte le forze democratiche per respingere la decisione governativa di prorogare il regolamento estense**

MASSA CARRARA, 21. Il C.D. della Federazione Provinciale del P.C.I. di Massa-Carrara, ha esaminato la situazione determinata in seguito alla proroga, da parte del Ministero dell'Industria, ai comuni di Carrara e di Massa, del progetto di Regolamento per la concessione degli agri marmiferi e dopo ampia discussione esso ha precisato le proprie posizioni in ordine al problema delle settimi nei seguenti punti:

1) Per la concessione degli agri marmiferi dei due Comuni apuanii, non rappresenta semplicemente un disegno di legge adattato al disegno della legge mineraria del 1927, tendente a sostituire con norme regolamentari moderne la tuttavia vigente legislazione estense. Il Regolamento che s'ispira al concetto della necessaria prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato, il divieto dell'affitto di terreni a cittadini marmiferi e quindi sbloccando il sistema del «settimo», risponde non solamente ad una esigenza della più moderna legislazione, ma soprattutto ad una imprescindibile necessità economica e sociale della nostra più importante industria. Il Regolamento è stato approvato a larghissima maggioranza dal Consiglio dei Comuni di Carrara e di Massa, a coronamento di una lunga lotta condotta nel primo decennio di questo dopoguerra tendente a rivendicare ai due comuni la proprietà e la disponibilità del loro patrimonio marmifero, contro le ormai regolari usurpazioni e contro la cristallizzazione di una sempre più importante rendita di extraterritorialità, contraria allo spirito della Costituzione repubblicana ma fortemente pregiudizievole per le sorti dell'economia marmifera.

Da questo conseguono che l'emendazione del Regolamento da parte dei due Comuni rappresenta una scelta politica caratterizzante Amministrazioni aperte ad una visione democratica dello sviluppo economico e sociale del settore marmifero.

2) Dopo aver tenuto il Regolamento in discussione in quarantotto giorni, il Ministero dell'Industria, cui per legge è demandata l'approvazione finale, lo ha restituito ai Comuni di Carrara e di Massa con un parere che sostanzialmente rigetta le istanze rinnovatrici in esso contenute nel tentativo di ridurlo ad un vusto gioco di norme che, in termini modesti, rimaneva del tutto inutile. Il parere di proprietà degli agri marmiferi apuanii. Il divieto dell'affitto delle concessioni viene respinto dal Ministro e il sistema del «settimo» mantenuto intatto.

E' singolare che proprio il Ministro di governo di centro-sinistra abbia disatteso le leggi aspettive del consorzio di Carrara, mentre si resiste, difendo la cartina fumogena di debolezza e perciò inconsistenti giustificazioni giuridiche, l'iniziativa democratica dei due Comuni tesa ad introdurre norme ispirate al principio di giustizia economica e sociale, alla difesa dell'interesse pubblico e insieme dell'industria marmifera. Il facendo i due Comuni hanno voluto ribadire la sua vocazione e difenderla. In questo settore, gli interessi costituiti dalle grandi concentrazioni industriali, e contemporaneamente a deprimerne la autonomia ed il potere degli enti locali.

3) Il Direttivo della Federazione provinciale del P.C.I. di Massa-Carrara rivolge a tutti i partiti democratici delle province, ai sindacati, alle ACLI, agli escavatori interessati all'abolizione del «settimo», un invito a riunire le proprie forze per far prevalere il principio contenuto nella legge mineraria, in base al quale l'escavazione non può essere praticata se non da chi ha ottenuto la concessione dal Comune.

In particolare il Direttivo della Federazione del P.C.I. invita l'amministrazione provinciale, le amministrazioni comunali di Carrara e di Massa ad opporsi con tutte le loro forze al tentativo di snaturare il Regolamento e di mantenere in vita la proposta di marmifera le statutarie.

Secondo il C.D. del P.C.I. è ritenuta opportuna la costituzione di una commissione paritetica dei comuni di Carrara e di Massa che abbia per scopo l'unificazione dei due Regolamenti come richiesto dal Ministero o la loro coordinazione sostanziale in modo da sopperire alle dissidenze presentate dalla Giunta Provinciale Amministrativa per il previsto parere. Al fine inoltre di rendere l'azione concorde delle Amministrazioni, dei partiti, dei sindacati, ecc., più efficiente e rapida, si suggerisce l'opportunità di un incontro a livello politico con i rappresentanti del Governo al fine di chiarire i punti di vista dei Comuni e il significato del Regolamento. In tale incontro dovrà essere richiesta formalmente al Governo l'approvazione del Regolamento come manifestazione di una volontà politica tendente a normalizzare secondo criteri di democrazia giustizia il settore delle proprietà marmiferi.

Ora il governo non intedesse prorogare dalla discutibilissima testa che i criteri centrali del Regolamento, possono essere oggetto soltanto di una legge, il governo deve impegnarsi a presentare esso stesso un disegno di legge che ponga il divieto dell'affitto delle concessioni mar-

miferi, anziché lasciare all'iniziativa parlamentare il compito di difendere di fronte alla Camera la nostra linea in modo determinato nel modo in cui il governo dimostrerà la sua volontà di accogliere le istanze largamente rappresentative, dei consigli comunali.

Oppi altra strada che venisse adottata non darebbe sufficienti garanzie di risolvere ed in breve tempo, la questione del «settimo» con una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che sarebbe insabbiata dalla maggioranza governativa come sede avvenire da vent'anni, così un referendum nato ad avere la stessa sorte come è avvenuto ogni volta che vi si è fatto ricorso. E' il governo che deve dire qual è il suo punto di vista e la sua volontà.

Il Direttivo provinciale del P.C.I. ha deciso di particolare modo ai lavoratori, perché prendano, nel modo più profondo possibile, coscienza del problema che sta di fronte a loro e a tutta la cittadinanza. Malgrado la caratterizzazione in sen-

so sociale che ha proclamato di volersi dare, malgrado la maggiore efficienza dell'amministrazione di Stato, che rivendica il Governo di centro-sinistra di essere ancora una volta a fatto di disattendere agli italiani le ispirazioni popolari. Il 1967 si è aperto con prospettive di grandi lotte anche nella nostra provincia: lotte per la democrazia nella fabbrica, lotte per una maggiore capacità contrattuale dei lavoratori, lotte per i migliori diritti sociali. I pochi lotte si aggiungono a quelle per la difesa e lo sviluppo delle infrastrutture economiche, in particolare del porto di Marina di Carrara e per l'autonomia degli Enti Locali, in particolare per laabolizione del «settimo». Ogni direttiva, ogni lotto, deve essere attuata a sentire dire che la superstrada sarebbe stata inaugurata a brevissima scadenza e che i lavori volgono ormai al termine. Ma sempre, inesorabilmente, l'opera veniva rinviata, prima dalla primavera all'autunno del 1966, poi dall'autunno del '67. Ciò che è stato detto è stato detto, l'assoluto rischio che si mantenga su questa opera da parte delle autorità competenti.

Poi improvvisamente la notizia bomba dell'inaugurazione, che sembrava quasi decisa in fretta e furia, per volontà — si diceva del ministro. In pochi giorni abbiamo notato un frenetico lavoro lungo la superstrada, dove

## AUTOSTRADE SOTTO ACCUSA

### Polemiche per la frana sulla Siena - Firenze

Dalla nostra redazione

SIFENA, 21. La sospirata inaugurazione della superstrada Siena-Firenze è stata nuovamente rinviata a causa della frana dei giorni scorsi che ha dimostrato che i lavori ancora una volta sono stati a disdurre le opere di consolidamento e di sostegno. Il discorso sulla nuova arteria (in un momento in cui la provincia di Siena si vede progressivamente spopolata delle comunicazioni ferroviarie) si allunga ancora, lotte e scommesse, lotte e scommesse, lotte e scommesse, per la difesa e lo sviluppo della infrastruttura economica, in particolare del porto di Marina di Carrara e per l'autonomia degli Enti Locali, in particolare per laabolizione del «settimo». Ogni direttiva, ogni lotto, deve essere attuata a sentire dire che la superstrada sarebbe stata inaugurata a brevissima scadenza e che i lavori volgono ormai al termine. Ma sempre, inesorabilmente, l'opera veniva rinviata, prima dalla primavera all'autunno del 1966, poi dall'autunno del '67. Ciò che è stato detto è stato detto, l'assoluto rischio che si mantenga su questa opera da parte delle autorità competenti.

Poi improvvisamente la notizia

bomba dell'inaugurazione, che sembrava quasi decisa in fretta e furia, per volontà — si diceva del ministro. In pochi giorni abbiamo notato un frenetico lavoro lungo la superstrada, dove

### Interrogazione del PCI sulla Lucca - Viareggio

VIAREGGIO, 21. I compagni on. Francesco Malfatti, Raffaello Borsari, Giacomo Diaz e Rossi, presentano una interpellanza sulla autostrada Viareggio-Lucca al ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1) Se non è ritenuto opportuno so spendere i lavori del tronco autostradale Lucca-Viareggio, ammesso al contenzioso statale del 25 per cento per trenta anni, costerà allo Stato 250 milioni all'anno per un totale di 10 miliardi e mezzo;

2) se la recente alluvione ha messo in luce responsabilità che non sono tutte dovute alle forze cieche della natura ma sono dovute alla scarsa preparazione dell'indirizzo generale errato, ma è del tutto inutile, dal momento che il traffico è già in crescita nel tratto Lucca-Viareggio, sarà necessario comunque aumentare i mezzi di difesa e di protezione della strada;

3) il tronco autostradale Lucca-Viareggio, non solo a Viareggio, non sia sistemato idrogeologico del bacino del Serchio, del Lago di Massaciuccoli e dei fiumi della Versilia, nonché per la rettifica ed ampliamento della Sarzana e nel tratto compreso fra Lucca e Viareggio;

4) se non si ritiene opportuno, quando si farà la strada a viadotti cubitali, il tratto Lucca-Viareggio, completamente inutilizzabile come già dimostrato, sarà lungo poco più di 20 chilometri e comprende quattro gallerie e di ciotti viadotti, comportando una spesa preventiva di 14 miliardi, ma che, per unanime riconoscenza tecnici, toccherà i 20 miliardi ad opera composta (un miliardo a chilometro, un milione al metro);

5) il tronco autostradale Lucca-Viareggio non reca alcun giovamento alla rottura del cosiddetto isolamento di Lucca, il quale isolamento è vero che in parte sussiste tutt'ora ma è in

che vero che può essere integralmente risolto non con la costruzione del tronco autostradale in questione, ma, se seminata con la strada principale Lucca-Viareggio-Modena (non a pedaggio),

6) se non è ritenuto opportuno so spendere i lavori del tronco autostradale Lucca-Viareggio, tenuto conto delle seguenti considerazioni:

a) il tronco autostradale Lucca-Viareggio, non solo a Viareggio, non sia sistemato idrogeologico del bacino del Serchio, del Lago di Massaciuccoli e dei fiumi della Versilia, nonché per la rettifica ed ampliamento della Sarzana e nel tratto compreso fra Lucca e Viareggio;

b) il Consiglio comunale di Viareggio, nella seduta del 6 dicembre 1966, ha votato unanimemente un o.d.g. nel quale si invita il ministro dei lavori pubblici a so spendere i lavori del tronco autostradale Lucca-Viareggio, ad immettere il contributo dello Stato per la sistemazione idrogeologica del bacino del Serchio, del Lago di Massaciuccoli e dei fiumi della Versilia, nonché per la rettifica ed ampliamento della Sarzana e nel tratto compreso fra Lucca e Viareggio;

c) se non si ritiene opportuno, quando si farà la strada a viadotti cubitali, il tratto Lucca-Viareggio, non solo a Viareggio, non sia sistemato idrogeologico del bacino del Serchio, del Lago di Massaciuccoli e dei fiumi della Versilia, nonché per la rettifica ed ampliamento della Sarzana e nel tratto compreso fra Lucca e Viareggio;

d) il tronco autostradale Lucca-Viareggio non reca alcun giovamento alla rottura del cosiddetto isolamento di Lucca, il quale isolamento è vero che in parte sussiste tutt'ora ma è in

## ATTENZIONE!!!

Per l'acquisto di

- Elettrodomestici — Frigoriferi
- Radio TV — Cucine componibili
- Cucine elettriche e a Gas
- Stufe a legna, Gas e Kerosene

### RICORDATE!!!

La ditta di vostra fiducia è la ditta

## ROMBOLINI

B. Cappuccini, 102 — Telefono 38.260  
Prezzi modici — Facilitazione di pagamento

VISITATECI — INTERPELLATECI  
LIVORNO

## autobianchi

Unica Commissionaria per Pisa e Provincia

## Ditta C.A.R.P.

di BARONCINI R.

Via Conte di Fazio - Tel. 23.467 - PISA

Bianchina 4 porte L. 515.000

Bianchina panoramica » 585.000

PRIMULA da » 930.000 in su

Provatela... Prenotatela...

Rateazioni fino a 30 mesi

## LA PRIMA - LA MIGLIORE - L'UNICA

LA COPERTA ELETTRICA DI ESPERIENZA ULTRADECENNALE

GARANZIA ASSOLUTA

PER LA VOSTRA SICUREZZA, PER UN LIETO INVERNO, RICHIEDETE! PRETENDETE!

## ELETTROPLAID!!!

di CESARE CHITI — FIRENZE

VIALE MANFREDO FANTI 69 — TELEFONO 572.310

## COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL

del Movimento cooperativo

### ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI

POLIZZE SPECIALI R. CIVILE AUTO CON SCONTI CONDIZIONATI E POLIZZE CON FRANCHIGIA

MASSIMALI: 75.000.000 - 25.000.000 - 7.500.000

Piccole vetture L. 26.600

Medie vetture L. 44.000

Grosse vetture L. 52.500.000

I N T E R P E L L A T E C I

Via Madonna, 61 - PIEMONTE - Tel. 27.345

## il SUPERMERCATO

### S. M. E. C. S. p. A.

Via Grande - LIVORNO

Guardate cosa Vi offre questa settimana:

gr. 300 L. 40

gr. 500 L. 125

gr. 900 L. 330

e mille altri articoli a prezzi eccezionali

**RICORDATE!** PER IL PREZZO E PER LA QUALITÀ C'È UNA SOLA STRADA DA SEGUIRE

**S. M. E. C.**

Via dei Servi, 49 FIRENZE

Tel. 287.991

VIA COOP. SOC. AUTOMOBILI FIRENZE

VIA COOP. SOC. AUTOMOBILI FIRENZE